

Unione Italiana Sport Per tutti



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)*

*Data 18/09/2007*

### **ARGOMENTI:**

- Abete: "Steward e tifosi civili per battere la violenza"
- Doping: lo sciabolutore Ciari positivo alla cannabis
- Uisp sul territorio: Fitness Pride a Milano

L'ultra della Juve rischia 4 anni. Abete: "Segnale importante"

## "Steward e tifosi civili per battere la violenza"

**CORRADO ZUNINO**

HA RISCHIATO il linciaggio, e due ceffoni in faccia li ha anche presi. Nicola Ravasio, 27 anni, passerà alla storia come il primo tifoso arrestato da uno steward e quindi trattenuto nelle nuove celle di uno stadio italiano, il Comunale di Torino. Domenica, seduto con la fidanzata e la sorella in Tribuna Ovest, il settore per le famiglie, alle proteste di Chiellini per un rigore negato in Juventus-Udinese si è alzato e ha lanciato un candelotto di 15 centimetri verso il campo: il petardone è rimbalzato sulla vetrata ed è esploso tra il pubblico, danni ai timpani per tre steward. La gente l'ha individuato, lui ha provato a negare, ma ha preso gli schiaffi e uno degli steward in zona lo è andato a fermare. L'ha consegnato alla Digos. Ora, dopo una notte trascorsa in cella, Ravasio rischia da uno a quattro anni, il giudizio per direttissima ci sarà oggi.

Il ragazzo di Bagnatica, provincia di Bergamo, è tifoso della Juventus e dell'Atalanta e lavora come piccolo imprenditore edile con il padre. È entrato con il candelotto nello zaino, saltando controlli blandi perché quella è considerata una zona tranquilla dello stadio. La sua impresa ha diviso il pubblico. La gente di tribuna lo ha consegnato alla polizia, gli ultra di curva hanno iniziato a urlare contro gli spettatori civili: «Infami, infami». Già il presidente della Juve Cobolli Gigli aveva segnalato la novità culturale del Comunale: «La reazione del pubblico è stata un buon segno». E il presidente federale Giancarlo Abete ieri ha aggiunto: «Si è visto un episodio di grande significato e un segnale importante che dà forza all'impegno contro la violenza negli stadi. Il lavoro che tutti insieme stiamo facendo per liberare gli stadi da ogni forma di violenza comincia a dare i suoi frutti e il

pubblico prende sempre più coscienza dell'importanza di isolare i teppisti».

Il padre di Nicola Ravasio, Alessandro, continua a difendere il figlio. Dice: «Non è un ultra, sta pagando per tutti, ma non ha fatto niente di esagerato. È un tifoso che va allo stadio ogni due, tre anni. Per questa partita ha cercato i biglietti di curva, non li ha trovati e allora con alcuni amici è andato in tribuna. Il petardo? L'ha lanciato in un punto in cui non c'era gente, non voleva ferire nessuno. Mio figlio non era né ubriaco né drogato, ha sbagliato, ma di gesti peggiori ne ho visti tanti. E, comunque, più violento di lui è stato chi gli ha dato quegli schiaffi».

Con Juve-Udinese la questione steward s'impone per la prima volta all'attenzione pubblica. Dopo anni di botte prese in silenzio e con paghe da fame, ora i controllori civili degli stadi, figura che deriva direttamente dalla cultura anglosassone, si stanno affermando anche nel campionato italiano. Lo chiede un progetto istituzionale che vede il controllo interno degli stadi affidato sempre più spesso a personale pagato dai club. Il piano voluto dal ministero dell'Interno e dal Coni è in lieve ritardo, ma entro il prossimo marzo la legge Pisanu sulla sicurezza dovrebbe andare a regime. E con lei l'utilizzo degli steward per tutta la stagione, amichevoli comprese. Milan, Inter e la stessa Juventus hanno già dispiegato assistenti alla sicurezza pagandoli decentemente, altre società sono meno attente. Solo a Firenze, domenica, per un Fiorentina-Atalanta a "rischio 3" (il massimo) filato via senza incidenti, ne sono stati schierati 500. Tra l'altro, lo steward che ha fermato Ravasio è andato oltre i suoi compiti, che per ora prevedono solo la segnalazione alla polizia e non l'intervento diretto.

LA REPUBBLICA

18/09/2007

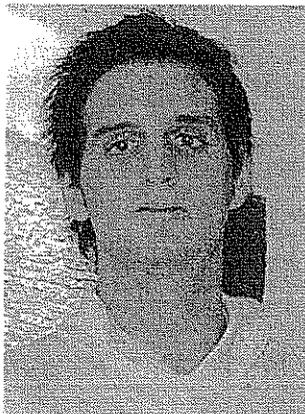
PROCURA ANTIDOPING

## Ciari confessa Pena mite

Lo sciabolatore  
trovato positivo  
alla **cannabis**

ROMA

«**M**i sono di nuovo scusato, come avevo fatto nella mia lettera al presidente del Coni Gianni Petrucci. Ho ribadito che è stata la cavolata di una sera, speriamo bene». Marco Ciari, sciabolatore della Fiamme Gialle nazionale, si è presentato ieri alla Procura antidoping: nel volto la naturalezza di chi non vuole nascondere, ma solo scusarsi. Po-



FINANZIERE Marco Ciari, 24 anni

chi minuti per ribadire «la sciocchezza di una sera» in compagnia di amici. Tanto era bastato, però, per farlo trovare positivo ai metaboliti della cannabis (thc). Non rischia molto, in casi simili si è arrivati a un massimo di tre mesi di stop, forse con lui potranno essere più tolleranti in virtù delle immediate scuse affidate a una lettera pubblica nella quale tra l'altro affermava: «Spero di poter essere al più presto reintegrato, per-

ché amo il mio sport: mi pento e mi pentirò amaramente di quella sciocchezza ma, Vi prego, non mi considerate un dopato o un drogato, casomai un cretino che per gli eccessi di una serata rischia di buttare in fumo dieci anni di lavoro ed una futura possibile carriera sportiva piena di soddisfazioni». A giorni il deferimento, poi toccherà alla Commissione unica d'appello della Federscherma decidere la sanzione. Ciari è già sospeso da circa un mese.

**PUGILATO** Intanto il Coni ha reso nota la conferma, dalle controanalisi, della positività della campionessa italiana (categoria 69 kg) di pugilato Elga Comastri ai metaboliti della cocaina. La Comastri è stata già convocata dalla procura antidoping del Coni per il 28 settembre. Il controllo era avvenuto lo scorso 20 maggio proprio in occasione dei campionati assoluti di pugilato femminile a Igea Marina che l'atleta si era aggiudicati.

ma.gal.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

18/09/2007

**UISP**  
UNIONE ITALIANA  
SPORTIVA  
MILANO

**FITNESS  
PRIDE**  
ABBONATI AL SORRISO  
ALLENATI CON TONIC  
+ TI ALLENI  
- SPENDI

Milano  
Via Mestre, 7 - Tel. 02.26410158 • Via Cassinis, 23 - Tel. 02.56814740 • Via Garbino, 5 - Tel. 02.4221537 • Via Farnese, 6/D - Tel. 02.4221537 • Via Milano, 11 - Tel. 0377.53493

**TONIC**  
www.tonicnet.it

CORRERE NELLA SERA

15/09/2002